


# La voce del **mandracchio**

MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA



## **ASSEGNATI I PREMI DEL COMUNE DI ISOLA TRA I PREMIATI LA CONNAZIONALE, MARISA VIŠNJEVAC TULJAK, STIMATO MEDICO E ATTIVISTA IN CAMPO SOCIALE**

### **Prevenzione coronavirus**

**Le ultime decisioni del  
governo e i disagi ai confini**

### **Riapertura delle scuole**

**Prudenza e prevenzione  
ma tanta voglia di rivedersi**

### **Isola in musica**

**Concerti in luglio  
in Piazza Manzioli**

# La voce del mandracchio

NR. 158 / SETTEMBRE 2020 MENSILE DELLA COMUNITÀ ITALIANA DI ISOLA

## SOMMARIO

- 2 **Editoriale**  
Il virus sempre in casa
- 3 **Coronavirus**  
Scomodo compagno della nostra estate
- 4 **Festa del Comune**  
Il premio alla dottoressa Marisa Tuljak Višnjevac
- 5 **Cinema Isola**  
Rassegna per film d'autore in città
- 6 **Isola in musica**  
Tra i pochi concerti di questa strana estate
- 8 **Stasera si canta**  
I cantanti della »Dante« al parco Coppo
- 9 **Festa dell'Assunta**  
Venerata la Madonna nel santuario di Strugnano
- 10 **Riprende la scuola**  
Aspettative degli istituti isolani per l'anno iniziato
- 12 **Ricordi isolani**  
Ripercorriamo quelli di Paolo Onorati
- 13 **I Ribari isolani**  
30 anni di tifo ma anche di solidarietà
- 15 **Vita di oggi**  
Lettera a Noè

## Ritrovarsi con il virus sempre in casa

**Editoriale** Avremmo voluto salutarvi al vostro rientro dalle ferie con altre notizie

Il Coonavirus e il Covid-19 che causa, non sembrano volerci lasciare in pace. Le speranze di tornare alla normalità, confidando nel caldo per combattere il morbo, sono cadute nel nulla. Non appena le autorità hanno allentato la guardia, consentendo alla gente di respirare un po', anche perché le mascherine non erano più obbligatorie, il morbo ha rialzato la testa, facendo salire nuovamente la preoccupazione. Le vacanze, il mare, la ricerca di uno svago in luoghi molto frequentati, hanno fatto salire il numero dei contagiati e costretto il governo a rivedere, parzialmente, le precauzioni. Isola è rimasta un'oasi di tranquillità nella ridda di notizie su vittime e infezioni. In tutta l'estate i contagiati sono stati soltanto uno, mentre anche nelle altre località costiere risultavano positivi al tampone giornalmente alcuni cittadini. La nostra città è rimasta ai margini delle cronache sul coronavirus, nonostante la vera invasione di turisti. Soprattutto quelli nostra-

ni, stimolati dai buoni turistici concessi da Lubiana, hanno letteralmente preso d'assalto le strutture ricettive isolate. La destinazione ha occupato le prime posizioni in assoluto a livello nazionale, rimanendo dietro soltanto a vere industrie del turismo come Pirano e Portorose, oppure Bled e Bohinj. Oltre ai voucher gratuiti, che hanno consentito alle famiglie di risparmiare un bel po' per le spese di pernottamento, deve aver convinto i villeggianti anche la qualità dell'offerta isolana. Cancellati molti eventi tradizionali, compresa la tanto attesa Festa dei pescatori, gli ospiti si sono accontentati - si fa per dire - delle spiagge e dell'offerta gastronomica. Chi ha soggiornato a Isola nelle scorse settimane tornerà a casa, a lavoro o a scuola più tranquillo, visto il quadro epidemiologico che lo ha accompagnato nelle giornate estive. Ciò sarà particolarmente importante per gli insegnanti e gli alunni delle scuole medie ed elementari, che hanno riaperto i battenti. Almeno all'inizio potranno rispondere tutti all'appello di inizio anno scolastico, poi saranno le statistiche e i protocolli medici a condizionare l'andamento dell'anno scolastico. Qualora la distanza sociale e il disinfettante non dovessero bastare, si potrebbe tornare alle lezioni a distanza, alla chiusura quindi degli istituti scolastici con tutte le ricadute negative che ciò avrebbe sulla preparazione degli allievi e sulla loro socializzazione.

GIANNI KATONAR

**IN COPERTINA:** La dottoressa Višnjevac Tuljak premiata dal sindaco Danilo Markočič (foto G.Katonar)

La voce del mandracchio - mensile della Comunità italiana di Isola

**Caporedattore responsabile:** Gianni Katonar

**Redazione:** Maja Cergol, Kris Dassena, Lia Grazia Gobbo, Mariella Mehle, Claudia Raspolič, Gianfranco Siljan, Vita Valenti, Jessica Vodopija

**Sede:** Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

# L'EPIDEMIA LONTANA DALLA SUA FINE

## Cambiano le misure del governo non sempre chiare o applicabili

Convivere con un compagno di strada scomodo come il coronavirus non è facile. Lo è tanto meno se per svolgere le proprie attività, lavorare, studiare o sbrigare pratiche urgenti bisogna varcare i confini con i Paesi vicini. Quasi giornalmente da Lubiana giungono notizie di modifiche ai provvedimenti che una decina di giorni fa hanno proclamato la Croazia zona a rischio contagio, l'hanno inserita sulla Lista rossa e minacciato di quarantena tutti gli sloveni che non avessero fatto ritorno a casa entro lunedì, 22 agosto.

Per non chiudere del tutto la frontiera sono state predisposte delle eccezioni, che sono cambiate con il passar del tempo e che non sempre hanno convinto per la loro coerenza.

Cerchiamo di riassumerle al momento di andare in macchina, pur sapendo

che possono ancora cambiare nella prima decade di settembre.

I cittadini sloveni che non hanno risposto in tempo all'appello del governo di rientrare (a quanto sembra sono stati pochi) si sono visti recapitare alla frontiera l'ordinanza di quarantena da osservare presso il proprio domicilio, per la durata di due settimane. Chi fosse sorpreso dalle ispezioni fuori casa è passibile di pesanti sanzioni.

Fin qui la norma che, però, ha avuto

subito una ventina di eccezioni. La più importante ha riguardato i lavoratori transfrontalieri, che quotidianamente o settimanalmente si recano a svolgere la loro professione. Per fortuna è bastato che esibissero il contratto di lavoro.

Una deroga ha riguardato gli studenti residenti in Croazia che sono iscritti

parenti prossimi dei titolari.

Prorogato il divieto di assembramento per più di 10 persone, che possono diventare 50 a eventi dove l'organizzatore ha la lista dei presenti, esegue controlli della temperatura corporea, impone l'uso delle maschere se la distanza tra i presenti è inferiore al metro e mezzo.



ISOLA: Piazza Grande

L'esecutivo sloveno riconoscerà maggiori compensi a chi lavora esposto al rischio di contagio. Sarà prorogata di un mese la cassa integrazione per i lavoratori rimasti senza posto di lavoro. Vi è apprensione tra i gestori dei trasporti pubblici che già avevano difficoltà a far rispettare le misure anti-covid.

Con la riapertura delle scuole e poi delle università il numero di passeggeri su autobus e treni salirà repentinamente, facendo saltare si teme,

quel po' di prevenzione che vi può essere tra i passeggeri. Controlli incrociati sono già presenti ai confini con Italia e Austria, limitando la libertà di libero transito in seno ai paesi EU.

Ma come dicono gli esperti, il diritto di non essere limitati nelle prossime scelte di mobilità, è condizionato da quello degli altri, di veder tutelata la propria salute e di vivere in un ambiente sano.

a scuole in Slovenia, con un sospiro di sollievo per ragazzi e genitori. Ciò ha scongiurato il rischio di defezioni soprattutto alla Scuola media "Pietro Coppo", dove ugualmente hanno perduto qualche allievo.

Gli organi di frontiera non imporranno quarantene a chi è proprietario di un immobile o di una barca e riesce in 48 ore a rientrare in Slovenia. Sebbene sia poco chiaro il metodo di controllo per questa categoria, il governo ha allargato lo stesso diritto anche ai

quell po' di prevenzione che vi può essere tra i passeggeri. Controlli incrociati sono già presenti ai confini con Italia e Austria, limitando la libertà di libero transito in seno ai paesi EU.

Ma come dicono gli esperti, il diritto di non essere limitati nelle prossime scelte di mobilità, è condizionato da quello degli altri, di veder tutelata la propria salute e di vivere in un ambiente sano.

GIANNI KATONAR

## GIORNATA DEL COMUNE FESTEGGIATA al Cinema Arrigoni con buona musica e i premi ai cittadini benemeriti

Il cinema estivo Arrigoni ha fatto da teatro il 10 luglio scorso alla cerimonia solenne in occasione della Festa del Comune di Isola, nel massimo rispetto delle norme di prevenzione anti-coronavirus. Presente il vicepresidente del Parlamento sloveno, Branko Simonovič, sono stati ricordati il passato e il presente della città, abbozzato il futuro e premiati i cittadini che si sono distinti nei rispettivi campi d'attività.

A fare da prologo alla parte ufficiale dei festeggiamenti è stato l'arrivo in porto della flottiglia di pescherecci isolani, che continuano a mantenere in vita una delle antiche tradizioni locali, assieme all'agricoltura una delle princi-



ISOLA: Il sindaco Danilo Markočič e la sua vice Agnese Babič

pali fonti di sostentamento per gli isolani prima dell'industrializzazione.

Sul palco dell'Arrigoni gli oratori ufficiali sono stati il sindaco, Danilo Markočič e, in italiano, la sua vice, Agnese Babič. Hanno rimarcato la serietà e la disciplina con cui istituzioni e singoli cittadini isolani hanno affrontato la crisi, prevenendo problemi ancora più grandi per la salute pubblica e la sicurezza della città. È stato ricordato l'impegno dell'amministrazione comunale per migliorare la vita in città, per garantire sistemazioni adeguate alle famiglie, per il rilancio delle attività imprenditoriali, ma anche gli ingenti investimenti previsti in campo culturale, che renderanno Isola ancora più interessante. Hanno poi simbolicamente ringraziato organizzazioni e cittadini che hanno contribuito con il loro lavoro al progresso della Comunità locale e a far conoscere il nome

di Isola nel mondo. Il Premio del Consiglio comunale è andato a Silvo Lazar per il suo decennale lavoro nel campo della cultura, dello sport e del volontariato. Il premio comunale con targa d'argento è stato attribuito alla connazionale Marisa Višnjevac Tuljak, medico pediatra della Casa della salute di Isola. Nella motivazione è stata messa in rilievo la sua professionalità e l'abnegazione nel curare i suoi giovani pazienti, che assiste all'occorrenza ancora oggi, nonostante siano diventati adulti. Noto il suo impegno per migliorare l'assistenza degli anziani. Da appartenente alla CNI offre il suo contributo all'attuazione del bilinguismo in campo sanitario. Per il suo lavoro



ISOLA: Il sindaco premia Marisa Višnjevac Tuljak

ha già ricevuto premi di rilievo, come quello di pediatra dell'anno. "Ritengo che il premio sia molto importante. È frutto del lavoro di una vita e mi fa comprendere che, evidentemente, ho impostato bene la mia carriera di medico" ci ha confidato alla fine con comprensibile emozione la dottoressa Višnjevac Tuljak. Lo Stemma d'argento comunale è andato ancora al gruppo dei tifosi Ribari, nel trentennale della loro attività, che dalle tribune di stadi e palestre è sfociata con lo stesso entusiasmo anche nel volontariato, per offrire aiuto a chi ne ha bisogno. Sempre lo stesso riconoscimento ha voluto rimarcare l'eccellenza raggiunta dal Circolo velico Burja, fondato 65 anni fa e che ha dato alla vela tanti campioni, nonché i 30 anni di Radoš Petrovič per la cura dell'ambiente, da dipendente della municipalizzata Komunala. Confermando l'interesse di Isola per la natura e lo sviluppo del turismo

sostenibile, il sindaco e i soggetti attivi in questo campo hanno sottoscritto il codice etico che consentirà a Isola di essere annoverata tra municipalità verdi in Slovenia. Tra un discorso e l'altro, nonché nell'ultima parte della celebrazione, molto spazio è andato alle note. La cultrice di musica popolare, Marjetka Popovski, è stata nominata Ambasciatrice della sua Isola, che tante volte ha già presentato nei suoi concerti in tutto il mondo. Lo spettacolo musicale al cinema Arrigoni è stato sostenuto dal gruppo Kompanija Izolana, da Marina Martensson e dal trio di Rudi Bučar.

GIANNI KATONAR



ISOLA: Il trio Bučar sul palco

## IL CINEMA DI QUALITÀ A ISOLA

### Con un po' di ritardo tornano in città pellicole d'autore

Il festival Kino Otok - Isola Cinema pur essendo stato rinviato di qualche mese, è riuscito a mantenere gran parte del programma previsto ancora prima della comparsa del Covid-19. Il primo appuntamento di rilievo ha avuto luogo il 13 agosto al cinema Arrigoni, con la proiezione di "Honeyland" (La terra del miele) - il pluripremiato documentario macedone (tra cui due nominations all'Oscar) per la regia di Tamara Kotevska e Ljubomir Stefanov, dedicato al difficile rapporto tra l'uomo e la natura. "Siamo fieri di annunciarvi che nonostante i cambiamenti nelle date e la riduzione di alcuni appuntamenti, Isola Cinema raggiungerà i suoi intenti: offrire film e documentari di produzioni internazionali per tutte le generazioni e dibattiti con ospiti di rilievo del mondo cinematografico. Avremo anche delle nuove sezioni che comprenderanno una serie francese, per cui la varietà non mancherà. In agenda ci sono 36 lungometraggi e 67 cortometraggi per concludere tutta la kermesse a metà settembre" hanno spiegato, nel corso di una conferenza stampa, la direttrice del festival, Tanja Hladnik e Varja Močnik, che ha guidato la selezione dei film. Le proiezioni si svolgono al cinema Odeon, nella Casa di Cultura e

al cinema Arrigoni che quest'anno si sostituisce a Piazza Manzioli, perché nel rispetto delle misure anticovid ha una maggiore capienza per il pubblico. "Alcuni film sono replicati più volte e presentati pure in altre località della Slovenia, affinché raggiungano quanti più interessati" ha detto la Hladnik. Anche per la XVI edizione si mantiene la collaborazione con la Comunità Nazionale Italiana,

quest'anno per un'occasione altamente prestigiosa: i 100 anni della nascita del regista Federico Fellini. "Nel luglio scorso a Capodistria è stato già proiettato il film '8 e mezzo' in 35mm, mentre all'Arrigoni di Isola sarà la volta de 'Le notti di Cabiria', anche questo in 35mm in cui recita la splendida Giulietta Masina, musa ispiratrice di Fellini nonché sua moglie. Gli appuntamenti dedicati al grande genio cinematografico sono stati resi possibili grazie alla collaborazione con la CI Santorio Santorio

di Capodistria, al Festival estivo del Litorale e alla Cine-teca slovena" ha spiegato la Močnik. Ricordiamo che la Santorio ha ospitato la mostra di foto scattate da Paul Ronald durante le riprese del film "8 e mezzo".

CLAUDIA RASPOLIČ



ISOLA: La presentazione dei film

## ISOLA IN MUSICA

# Tre entusiasmanti concerti, nonostante l'emergenza sanitaria e la pioggia in piazza Manzioli

Non si può negare né far finta che il 2020 non sia un anno anomalo, inaspettatamente diverso e che sicuramente non cadrà facilmente e nemmeno così presto nel dimenticatoio. Senza preavvisi la pandemia ci ha colti alla sprovvista ed ha colpito in un modo o in un altro tutti i settori pubblici e privati. Nessuno ne è passato indenne. Dopo la lunga pausa imposta dall'emergenza sanitaria, l'attività culturale della nostra comunità si è messa in moto a poco a poco. Anche se poteva sembrare impossibile o quanto meno difficile, la CAN di Isola ha offerto al pubblico il tradizionale ciclo di concerti di luglio, che di solito andavano nell'ambito della manifestazione Isola Music Festival.

In apertura dell'evento di quest'anno, l'organizzatrice culturale Agnese Babič si è detta orgogliosa di esser riuscita a realizzare le tre serate, avvalendosi della collaborazione del Centro per la cultura e lo sport del comune. Quest'anno giunti all'ottava edizione, gli organizzatori si sono visti costretti a rivedere tutto il programma culturale previsto in seguito alle restrizioni per il contenimento del coronavirus e di conseguenza hanno deciso di apportare dei cambiamenti tra i quali pure la denominazione delle serate, passando a "Isola in musica". In conformità con le raccomandazioni anti-contagio dell'Istituto nazionale di salute pub-

blica, la manifestazione prevedeva tre date con altrettante proposte musicali completamente diverse, per andare

anche se ha subito una lieve modifica, volendo omaggiare il Maestro Ennio Morricone, recentemente scomparso. I presenti hanno potuto assaporare una bella interpretazione del brano estratto dal film *Mission*. I toni delicati dell'arpa e del flauto hanno addolcito l'atmosfera ed estasiato il pubblico, che dopo sentiti applausi si sono guadagnati il bis, l'Intermezzo della *Carmen* di Bizet.

La seconda serata, invece, ha offerto un repertorio come genere decisamente agli antipodi. A colorare e animare piazza Manzioli sono stati i CrookSet, un giovane trio di alternative

electronic/rock, formatosi nel 2015 con l'intento di creare qualcosa di unico e spettacolare, un genere innovativo, un micro-mondo tecnologico. La formazione, composta dai musicisti accade-

incontro ai gusti di uditori differenti. Il debutto è stato affidato alla musica classica, interpretata dal collaudato duo formato dall'emiliano Massimo Mercelli al flauto, interprete a cui diversi autori contemporanei hanno affidato l'esecuzione di prime assolute, affiancato dalla nota arpista slovena, Mojca Zlobko Vajgl. Entrambi i musicisti vantano una carriera internazionale di successo, collaborando con orchestre sinfoniche e filarmoniche prestigiose. Il programma si è declinato tra classici come Chopin, Bach, Rossini e Piazzolla,



ISOLA: Massimo Mercelli e Mojca Zlobko Vajgl



ISOLA: la coordinatrice CAN Agnese Babič



ISOLA: CROOKSET

mici Pierpaolo Foti al violino, Stefano Tamburini alla chitarra e Ivan Bevilacqua tastierista e DJ, si è presentata con un abbigliamento corredato da led luminosi colorati e un repertorio eterogeneo. Non hanno faticato ad animare il pubblico, letteralmente trascinato nel loro mondo di ritmo, luci e colori, anche con le incursioni del violinista tra il pubblico. Il gruppo ha inciso numerosi CD e collaborato con il produttore di Ivana Spagna e Laura Pausini ed è stata la prima volta che hanno varcato il confine in questa formazione. Col proprio progetto futuristico, ha dichiarato il violinista Foti, intendono abbattere le barriere e i cliché imposti dalla società, dalle case discografiche o dalle radio. Ritengono che nella musica si pensi troppo alla distinzione tra i generi mentre bisognerebbe iniziare a parlare di emozioni. Il concerto ha offerto una fusione di musica classica abbinato allo stile sfacciato del rock, house, funky, musica commerciale, classica, colonne sonore, lounge, chill house e altro ancora. Una festa di energia arrivata al culmine con una rivisitazione di Vivaldi e conclusasi con un ringraziamento da parte dei CrookSet agli organizzatori, di aver avuto la possibilità di esibirsi per la prima volta in pubblico dopo più di quattro mesi di lockdown, emozionandosi e portando una ventata di allegria e buonumore ai presenti.

A chiudere il trittico è stata la musica d'autore con l'Aldo Ascolese trio, impegnato nel progetto "Da Faber al cielo".

Si è trattato di un viaggio musicale tra alcune delle indimenticabili canzoni di Fabrizio De André, rivisitate in versione acustica. Ad interpretarle sono stati Aldo Ascolese, voce, chitarra e armonica a bocca, Adriano Arena chitarra acustica e classica nonché al pianoforte Lorenzo Gazzano.

Ascolese, musicista autodidatta e appassionato di fotografia, ha una carriera ultratrentennale alle spalle ed è considerato tra i più nobili esponenti dell'attuale scuola cantautorale genovese. Il repertorio e l'interpretazione dei brani hanno letteralmente catalizzato l'attenzione del pubblico coinvolgendolo emotivamente, incurante del cielo minaccioso. I musicisti si sono calati con delicatezza nei brani tra i quali "La canzone di Marinella", "Via del campo", "La guerra di Piero", "Il pescatore", portandovi anima e grande intensità. La forza evocativa dei versi e delle musiche di De André accanto alla

bravura dei musicisti e alla suggestiva voce di Ascolese hanno dato vita a un concerto avvincente, che nonostante la pioggia, sotto agli ombrelli è riuscito ad arrivare alla sua conclusione. L'emergenza coronavirus, dunque, ha soltanto modificato i piani in programma per luglio senza impedirli del tutto. In armonia con le disposizioni di contenimento anti-virus, con le sedute separate a distanza, un'insolita piazza Manzioli ha accolto, nonostante tutto con calore e grande interesse gli ospiti che si sono esibiti.

Dopo la pausa estiva di agosto, la coordinatrice della CAN Agnese Babič ci ha anticipato un ricco programma culturale per il mese di settembre, che tempo permettendo si svolgerà presso lo spiazzo del cinema estivo Arrigoni. Mercoledì nove settembre è previsto il concerto "Acqua e sale" e venerdì 11 sarà, invece, la volta di Renato Chicco accompagnato dalla Big band della RTV di Slovenia. Nell'ultima settimana del mese, il 25 ci sarà una serata dedicata interamente ad Ennio Morricone, il cui ricordo verrà omaggiato con la proiezione di un film e un concerto e il 28 si rientrerà a palazzo Manzioli per una tavola rotonda sul sommo poeta Dante. Tutti avvenimenti allettanti e sicuramente da non perdere!

MARIELLA MEHLE



ISOLA: Isola in musica sotto la pioggia

## “STASERA SI CANTA” SOTTO LE STELLE

# Esibizione dei cantati e dei giovani interpreti al parco Pietro Coppo

È pensare che l'ultima volta, che abbiamo potuto ascoltare il gruppo dei cantanti e dei giovani cantanti, sezione artistica della Comunità degli Italiani “Dante Alighieri”, era al parco Pietro Coppo nel periodo più gelido dell'anno. A distanza di parecchi mesi dopo, sono tornati “sul luogo del delitto”, nonostante il clima estivo torrido e afoso giunto al culmine. Non possiamo che congratularci con loro per prendere con tale serietà gli impegni. Oltretutto, con tutte le restrizioni imposte per contenere l'epidemia del coronavirus, che hanno fatto saltare molte manifestazioni locali, il sodalizio della “Dante” ha accolto con piacere l'invito del Centro per la cultura, lo sport e le manifestazioni, attivo nell'organizzazione degli eventi culturali nella cittadina.

Il concerto, tenutosi sabato primo agosto e denominato semplicemente “Stasera si canta”, è stato condotto da Elena Bubola, che in apertura ha voluto ringraziare tutti



ISOLA: Cconduttrice e cantanti

coloro che hanno fatto pervenire i propri messaggi di solidarietà in questo periodo non facile, giunti dal Veneto, da Roma, dalla Germania, dall'Argentina, dall'Uruguay, dal Canada e dalla lontana Australia. Sotto la direzione artistica di Evelin Zonta, i cantanti si sono cimentati in successi della musica italiana di vario genere, recenti e meno, dimostrando intensità di interpretazione e trasmettendo emozioni e svago ai presenti, tra i quali il presidente della CAN comunale, Marko Gregorič e il presidente della CI Dante Alighieri, Fiorenzo Dassena. Gli interpreti si sono susseguiti sul palco da solisti come Roberto Radolovič, che per l'occasione ha aperto con “Il pescatore” di De André, scelto brani di musica d'autore come “Il gatto e la

volpe” di Bennato, “Rosalina” di Concato, “Andavo a cento all'ora” di Morandi e una più che riuscitissima “Sono tremendo” di Rocky Roberts. Branka Bevitoli, invece, ha puntato su brani impegnativi come “La pioggia” portata al successo da Gigliola Cinquetti, “Nessuno mi può giudicare” di Caterina Caselli, “Una notte speciale” di Alice e “Con il tuo nome” di Ivana Spagna. Vanja Bolčič Makovac ha proposto motivi più briosi come “La pelle nera” di Nino Ferrer, “Un uomo d'oro” della Caselli e “Tropicana” del Gruppo italiano. Matija Penca ha eseguito in duetto con la mentore, canzoni più recenti come “Una volta ancora” di Fred De Palma e “Mambo salentino” di Boomdabash e Alessandra Amoroso. Un altro emozionante duetto è stato quello di Evelin Zonta e Robert Radolovič in “Dammi solo un minuto” dei Pooh. A conclusione del programma hanno intonato tutti assieme “Gente di mare”, brano sanremese dedicato a tutti gli isolani. Non è certamen-



ISOLA: Evelin e Robert

te potuto mancare un bis, che non previsto, ha coinvolto il pubblico a fare la propria richiesta. Quindi senza una base musicale a disposizione il gruppo di cantanti ha intonato a cappella, accompagnato dal battito di mani dei presenti, il successo dei Pooh “Chi fermerà la musica”. Gli interpreti se la sono cavata egregiamente e con il linguaggio universale della musica hanno trasmesso un bellissimo messaggio di positività e di speranza. Per il momento, da quanto ci fatto sapere il presidente Dassena, non hanno previsto altri eventi, poiché “tutti si naviga in un mare d'incertezze”.

MARIELLA MEHLE

## FESTA DELL'ASSUNTA

# Strugnano in festa per venerare la Madonna con il coronavirus che ostacola ma non impedisce i riti

Come ogni anno, per lunga tradizione, i fedeli isolani si sono aggregati a quelli delle altre parrocchie per celebrare a Strugnano i riti in occasione del 15 agosto, Assunzione di Maria in cielo.

Le norme per arginare il contagio da Coronavirus hanno inevitabilmente lasciato un'impronta sui riti in occasione della principale festa Mariana. In calo, comprensibilmente gli ospiti stranieri, le misure di distanza sociale che di conseguenza portano a una riduzione della capienza, hanno inciso sul numero complessivo di presenze. Disinfezione delle delle mani, le confessioni e messe all'aperto – tutte realtà che ovviamente hanno riguardato tutti i siti religiosi. Tuttavia il Santuario di Strugnano, costruito nel luogo dove la tradizione vuole sia avvenuta l'Apparizione della Madonna oltre cinque secoli or sono, non ha rinunciato alle celebrazioni che hanno un forte richiamo tra i fedeli del posto e d'oltreconfine.

La processione via mare, che partiva o da Isola o da Pirano, non si organizza più già da alcuni anni, rimane, invece, attiva quella dal Santuario sino alla Croce di pietra a strapiombo sul mare, che dista a piedi pochi minuti dalla chiesa. Alla vigilia della festa dell'Assunzione di Maria, la messa è stata officiata dal vescovo di Capodistria, mons. Jurij Bizjak, dopodiché un corteo molto ridotto, con in testa l'effigie della Madonna di Strugnano, si è recato ai piedi della Croce che sovrasta una delle



STRUGNANO: I fedeli in pieghera

più spettacolari baie della zona.

Al calare della notte hanno pregato per marinai e pescatori, nonché benedetto il mare. Il parroco di Strugnano, don Bojan Ravbar, ha voluto ricordare un importante anniversario: i 500 anni della pala d'altare con il dipinto di Francesco Valeri, in cui è raffigurata la scena dell'apparizione della Madonna alle due guardie delle vigne. Ad essi denunciò le condizioni pietose della chiesa che sorgeva sul posto dal XIII secolo. In seguito fu ricostruita e divenne una delle mete di pellegrinaggi più

frequentate, non solo per un sentimento religioso.

Per gli istriani di una certa età la chiesetta è luogo di ricordi legati all'infanzia, quando con i familiari e amici vi si recavano a piedi da località parecchio distanti. È un luogo di raccoglimento religioso, ma anche d'incontro. Lo si è visto anche quest'anno, in particolare, alla messa in lingua italiana, a cui hanno preso parte anche molti connazionali.

CLAUDIA RASPOLIČ



STRUGNANO: La Messa sul sagrato della chiesa

## TUTTI PRONTI

# per la prima campanella 2020, con il pensiero alla sicurezza anti-covid

Il primo giorno di scuola non crea grandi aspettative solo negli alunni, ma anche negli insegnanti, persino in quelli con tanti anni di esperienza alle spalle, perché ogni nuovo anno scolastico porta inevitabilmente con sé

novità, incognite e, nel caso di un insegnante, molte responsabilità. La situazione quest'anno viene aggravata dagli sviluppi dell'epidemia di Covid-19, per questo motivo le incognite sono molte e le certezze poche. Comunque di una cosa si è certi: il primo giorno di scuola è il 1 settembre. Per i fu-

turi alunni della prima classe si comincerà alle ore 10:00, per gli altri alle 8:20. Oltre ai 20 nuovi iscritti in prima, si sono iscritti una decina di nuovi alunni nelle altre classi. I nuovi iscritti portano una ventata d'aria fresca al resto della loro classe, nonché un incentivo lavorativo per i docenti. Il totale degli alunni dalla prima alla nona è 189, un numero che solo qualche anno fa era inimmaginabile per il nostro Istituto di lingua d'insegnamento italiana e senza sezioni periferiche. Gli insegnanti, nei giorni an-

tecedenti al primo giorno di scuola, sono concentrati sui preparativi, e per quanto riguarda l'anno scolastico che sta per iniziare la situazione è più complicata a causa dal Covid-19. Negli ultimi giorni, presso il nostro Istituto, si



SCUOLA ELEMENTARE: Preparativi in sala insegnanti

susseguono riunioni, collegi ed attivi, in modo che l'inizio sia il più piacevole e sereno possibile. L'anno scolastico inizierà con le stesse modalità con cui si è concluso quello precedente. Le restrizioni sanitarie saranno le stesse, il che potrebbe creare negli alunni un certo iniziale disorientamento,

che si spera possa presto risolversi in una nuova ritrovata quotidianità. In questi giorni gli insegnanti stanno sistemando le aule e gli altri vani scolastici, seguendo le normative imposte dall'Istituto Nazionale della Salute Pubblica. Sperando che la situazione si risolva presto e che possa migliorare nel più breve tempo possibile, i dipendenti della "Dante Alighieri" vi augurano un buon inizio d'anno scolastico 2020/21.

## I PREPARATIVI PER IL RIENTRO

# tra i banchi di scuola al completo per gli alunni della Coppo

L'inizio dell'anno scolastico 2020/2021 è caratterizzato principalmente dalle novità legate al coronavirus e alle norme igienico-sanitarie, ma si prospettano gradualmente cambiamenti anche riguardo all'esame di maturità. Il

preside della Scuola media superiore di Isola, Alberto Scheriani, ci ha illustrato la situazione e si è detto, inoltre, soddisfatto del numero di nuovi iscritti, che a settembre iniziano un nuovo capitolo del loro percorso di studi. Un

nuovo anno scolastico peculiare fin dal principio, data la serie di misure da attuare in ambito igienico-sanitario, visto che a presenziare a scuola, questa volta, sono tutti gli alunni. “Noi siamo una scuola particolare, non solo perché italiana, ma anche per il numero di studenti; per il mantenimento della distanza tra i ragazzi siamo forse un po’ avvantaggiati rispetto alle altre scuole, ma ciò non toglie che bisognerà tenere ben presenti tutti questi fattori per adattare, ad esempio, gli spazi e l’orario” ha dichiarato il preside Scheriani. Il calendario scolastico è, comunque, già definito, pronto anche il piano di lavoro dell’istituto, ma tutto dipenderà dall’evolversi della situazione sanitaria in Slovenia e al grande punto interrogativo legato al coronavirus. Tra le incognite di quest’anno anche la questione dei progetti Erasmus, molto apprezzati dagli alunni, in quanto si tratta di esperienze che permettono loro di conoscere nuove persone e nuove realtà, sia che si tratti del tirocinio curriculare, sia dei progetti che vedono unire le forze diverse scuole di tutta Europa. Un iniziale ostacolo, già oltrepassato con successo, riguardava l’attraversamento dei confini con la Croazia – inserita nella cosiddetta lista rossa di paesi considerati non sicuri – per docenti e alunni dell’istituto isolano, problematica in co-



SCUOLA MEDIA: Gli interni della scuola

mune anche con le altre scuole della CNI. “Grazie alla collaborazione tra il deputato, Felice Žiža e la CAN Costiera, potremo iniziare l’anno con tutti gli alunni e i professori presenti. La situazione ai confini non rappresenterà un impedimento, cosa che temevamo visto che circa 1/5 dei nostri ragazzi viene dalla Croazia. Iniziare l’anno senza di loro sarebbe stato difficile ed esprimiamo una grande soddisfazione per il fatto che il governo abbia capito e accolto le richieste della CNI”. Anche all’incontro dei presidi a Brdo presso Kranj, Scheriani ha sottolineato alcune problematiche delle nostre scuole, tra cui la questione dei confini e la necessità che il Ministero dell’Istruzione inoltri il materiale sulle norme igienico-sanitarie in italiano.

All’incontro dei presidi la ministra, Simona Kustec, ha espresso soddisfazione per come è stata attuata la modalità di didattica a distanza, eventualità a cui le scuole dovrebbero essere pronte, qualora fosse necessario farne nuovamente uso. Anche la scuola media superiore di Isola è pronta a riaffrontare questa modalità, è stato uniformato il materiale per gli insegnanti, i computer, nel caso si seguirà una strada già tracciata. Il preside Scheriani si è detto, inoltre, soddisfatto dell’incremento registrato anche quest’anno nelle iscrizioni, una ventina i nuovi alunni. Vista, però, l’incertezza con i confini, due ragazzi del buiese hanno fatto dietro front e deciso di iscriversi a un istituto della loro zona. Per la Pietro Coppo ciò rappresenta un incremento di circa il 10% della nuova annata. Durante il nuovo, atipico, anno scolastico, proseguirà pure il lavoro intrapreso anche prima della pandemia. Nello specifico, il preside e i docenti dell’istituto sono impegnati a collaborare all’armonizzazione dei programmi della maturità esterna, che riguarderà non più solamente le materie come italiano, inglese e matematica, ma anche quelle tecnico-professionali; un cambiamento che va intaccare tutti gli istituti della Slovenia. Si tratta di un lavoro complesso, che probabilmente si protrarrà per uno o



SCUOLA MEDIA: Presidi medici anticontagio a scuola

due anni, in quanto è necessario tenere conto delle particolarità dei singoli istituti, ha rilevato Scheriani. Bisogna lavorare su vari fronti, la traduzione, la terminologia e l’armonizzazione dei contenuti stessi. Fin dal principio, ha dichiarato il preside, la Pietro Coppo ha fatto notare le difficoltà insorte e proprio per tale motivo alla fine di agosto c’è stato un briefing presso il RIC, il Centro nazionale per gli esami di maturità, per vedere come migliorare la situazione per l’anno prossimo. Previsti anche degli incontri con il CPI, il Centro di formazione professionale della Repubblica di Slovenia.

JESSICA VODOPLJA

## UN ROMANO INNAMORATO DI ISOLA

### A colloquio con Paolo Onorati, inseguendo i suoi ricordi isolani

Alcuni di voi, leggendo le prossime righe, ricorderanno un esile e timido ragazzino, che agli inizi degli anni settanta soggiornò, con la sua famiglia a Isola, seguendo soprattutto il padre, alto funzionario del Consolato generale d'Italia a Capodistria. Risponde al nome di Paolo Onorati. Alunno della Scuola elementare italiana, spesso presente alla Comunità degli Italiani, risiedeva in una villetta di Via Moro, a San Simone. "Arrivai a Isola ad anno scolastico della terza classe già iniziato, dalla mia città, Albano Laziale. Ero ormai abituato ai continui spostamenti dettati dai trasferimenti di mio padre, per cui ero quasi un cittadino del mondo: concepito a Lugano in Svizzera ma per ferrea volontà paterna nato ad Albano Laziale, frequentai l'asilo a Istanbul in Turchia e poi dopo una breve pausa a casa, arrivammo nell'allora Jugoslavia. Non trovando sistemazione vicino al consolato a Capodistria, venimmo a Isola. Furono anni bellissimi, vissuti intensamente da un adolescente che, in pratica, qui scopriva il mondo, uscendo un

po' dal ristretto ambito familiare" ricorda Paolo. "Qui ho passato un periodo bellissimo, che ricordo sempre con piacere assieme agli amici, agli insegnanti e alle altre persone che mi accompagnarono in questo percorso. La prima conquista fu convincere i miei a lasciarmi andare a scuola da solo, con la bicicletta. Poi iniziai ad uscire, soprattutto con il mio amico del cuore Bruno (Mario) Petvar. A lui mi lega il ricordo di una ricerca scolastica sul baco da seta, che conducemmo in comune. Per nutrire il baco serviva il gelso, che cresceva in abbondanza proprio a ridosso della casa di Bruno, che io amo definire l'amico dal cuore gentile, per la sua sensibilità e la passione per la natura. Mi erano piaciute tantissimo le estati isolane, dove mi avvicinai al mare. Il merito fu di un altro compagno di classe, Enzo Hrovatin, che mi insegnò a pescare a San Simone, soprattutto sogliole con la fiocina. Agli inizi avevo paura

perché non sapevo nemmeno nuotare, ma poi imparai a muovermi in questo ambiente. Mi appassionai alla pesca con la lenza con cui si prendevano soprattutto "guati" o gli spari, che con la loro livrea argentata, simile alle orate, mi entusiasmavano. Avevo molto timore delle "streghe" per via dei loro aculei sulla schiena" prosegue Paolo inseguendo i ricordi. "Isola mi ricorda anche mio padre. Il suo lavoro lo impegnava molto e aveva poco tempo per me. Al sabato o alla domenica, però, non mancava di ritagliarsi degli spazi per giocare insieme. In particolare adoravamo le piastre e le partite iniziavano sotto casa per concludersi in riva al mare".

Abbiamo chiesto al nostro interlocutore delle sue attività a scuola. "Ho sempre molto vivo il ricordo delle insegnanti e dei compagni della scuola di Isola, anche se gli anni hanno cancellato o confuso molti nomi. Indimenticabile è la figura di Amina Dudine, che oltre ad essere nostra maestra ci guidava in varie attività extrascolastiche. Fu lei a portarmi alla recitazione nelle filodram-

matiche. Assieme a quella di Fiume interpretai la tragedia di Hiroshima, nei panni di Scigheo, un bambino che aveva assistito allo scoppio della bomba. Più tardi con il gruppo di recitazione di Isola presi parte a una rassegna delle Comunità a Cittanova, dove ebbi un certo successo, sfruttando le mie origini. In romanesco recitai Trilussa, facendo sorridere i presenti e mi guadagnai come premio delle tavole di botanica illustrate, che apprezzai molto. Un'altra insegnante che non posso non citare è la Prof.ssa Graziella Ponis, insegnante di italiano a Capodistria, che ricordo con particolare affetto. Tornando alla scuola isolana, l'austero edificio che la ospitava aveva in serbo per me delle sorprese. Le lezioni iniziavano con la ginnastica e senza tener troppo conto delle condizioni atmosferiche. Freddo o non freddo ci facevamo i nostri giri di campo. Poi c'è stata la scoperta di nuovi sport come la pallamano



ISOLA: Paolo Onorati nel mandracchio



ISOLA: Paolo in Piazza Manzioli

o il basket, oppure ancora salire la fune, cose che non avevo mai fatto prima". Oggi Paolo è un signore di mezza età, imprenditore privato, coniugato con due figli, di statura e corporatura imponente, ben diverso per caratteristiche fisiche dagli anni settanta. Ma il suo attaccamento a Isola è invariato. "Con il passar degli anni il mio legame con Isola è rimasto molto forte, un rapporto del cuore. La cittadina mi ha sempre trasmesso un senso di pace e tranquillità, con la bellezza del suo ambiente incontaminato. Mi affascina anche per la carica di umanità della sua gente, dell'entusiasmo che hanno per scrivere, per cantare o recitare, per stare assieme. Questo in altre parti, pur girando molto il mondo, non l'ho più trovato. Poi quando vedi il mare di Isola, le case e i palazzi che vi si affacciano, ti si spalanca il cuore" ci confida ancora Paolo. "Un altro angolo di Isola che mi è molto caro è lo spiazzo attorno alla chiesa di San Mauro. Il cipresso che vi cresce, il campanile e la chiesa stessa mi sono rimasti per sempre in mente, come una cartolina illustrata della città. Ci venivamo ogni domenica per la messa. Quando torno a Isola passo sempre a rivedere il duomo e lo trovo ogni volta più bello, perfettamente curato e che sprigiona un'incredibile energia. Isola per me è stata il trovare una terra sconosciuta, che mi ha dato tanto".

GIANNI KATONAR

## LA TIFOSERIA DEI RIBARI

# Tre decenni di passione sportiva, attaccamento alla città e solidarietà

Nell'agosto di 30 anni fa nasceva a Isola la tifoseria dei «Ribari», che in breve tempo è cresciuta di numero, ma soprattutto di entusiasmo. Il nome deriva da *riba* – pesce, "perché all'epoca venivamo presi in giro da alcuni capodistriani per l'odore sgradevole del pesce. Isola, come ben sapete, era nota per l'industria ittica. Non ce la siamo presa, anzi, da qui l'ispirazione di darci un nome che ci rappresentasse come isolani e ci rendesse orgogliosi per le nostre azioni a favore dello sport. E così è stato ed oggi siamo felici di poter festeggiare tre decenni di ininterrotta attività, di gioie e dolori, ma in prevalenza di soddisfazioni" spiega Marko Treskavica, membro dei Ribari.

Tutto è iniziato spontaneamente sugli spalti dello stadio di Isola, poco prima dello sfascio della Jugoslavia a sostegno, molto euforico, della squadra di calcio isolana che ambiva a entrare in serie A slovena.

Da allora non sono mai mancati di "scortare" i calciatori ai derby con striscioni, fischietti, trombe da stadio, ma soprattutto con la carica di energia sfidando le tifoserie avversarie, in Slovenia tra le più grandi i Green Dragons di Lubiana e le Viole di Maribor.

"Forza Isola" è il loro slogan, che ha contraddistinto ogni partita, tra le più rumorose quelle contro l'Olimpija e il Koper, ma i Ribari non si sono fermati al calcio: hanno sostenuto le squadre di pallamano, i canottieri, i velisti – ciò sta a dimostrare che Isola, pur essendo una città piccola, è in grado di formare sportivi ai massimi livelli agonistici.

Come non ricordare le grandi feste organizzate per il rientro a casa del vicecampione olimpico di vela Vasilij Žbogar, l'ultima è stata nel 2016, dopo argento nella classe finn alle Olimpiadi di Rio, oppure nel 2015 per il canottiere Rajko Hrvat, argento nei mondiali in Francia,



ISOLA: Faccolata per i 30 anni dei Ribari (Foto: Ribari)

categoria singolo pesi leggeri. Sempre nel 2015, c'è stato ancora un argento, quello di Admir Sinanbegović ai mondiali di Kickboxing. Nel 2019 altra festa per il pallavolista Mitja Gasparini, secondo gradino del podio con la nazionale Slovena agli europei in Francia. "Quando sai che attorno a te ci sarà sostegno e un tifo sincero, nelle competizioni sei incentivato a dare ancora di più. È una sensazione bellissima e importante per raggiungere il successo, il sogno di ogni atleta" dicono, con evidente emozione Žbogar e Hrvat nel ricordare quei momenti storici, di forte impatto anche per la cittadinanza. "È mio auspicio che un giorno il calcio isolano torni ad essere

la donazione di sangue, la raccolta di generi di prima necessità e fondi per i bisognosi. La loro storia è sintetizzata in un documentario realizzato da Marko Cvetković e Robi Vozila, presentato recentemente con più repliche al Cinema all'aperto Arri-goni. In esso tra-spare tutta l'ani-

grande – questo è quello che auguro per il compleanno dei Ribari” – ha dichiarato il connazionale Romi Gasperini con nostalgia, fiero di far parte di questa famiglia e non solo per la passione verso lo sport. Numerose sono, infatti, le iniziative umanitarie, tra cui la distribuzione di mascherine durante la quarantena,

ma della tifoseria, con i ricordi legati alle trasferte in Slovenia e all'estero e con un omaggio ai Ribari che purtroppo oggi non ci sono più. Ci sono stati disagi legati all'ordine pubblico, ma mai eccessi dalle tragiche conseguenze.

Pochi giorni della prima del documentario, i tifosi hanno festeggiato il loro compleanno circondando Isola con oltre 300 fiaccole e regalando un'immagine spettacolare della cittadina. Un gesto di gratitudine per l'impegno profuso in tutto questo tempo è arrivato anche dalla Municipalità: nell'ambito della festa comunale, ai Ribari ha conferito la targa con stemma d'argento.

CLAUDIA RASPOLIČ



ISOLA: La presentazione del documentario sui Ribari



ISOLA: Ribari- tifo indiarvolato (Foto: Ribari)

## “LETTERA A NOÈ” UN APPELLO SEMI-SERIO

# Troviamo il modo di cambiare il mondo contemporaneo finchè siamo in tempo

Caro Noè, a gran voce ti supplichiamo di riaprire il tuo cantiere. Abbiamo urgente bisogno di un'Arca, visto che su di noi incombe il pericolo di un diluvio universale. Non uno come quello che ha minacciato il tuo mondo, ma uno che si rivela ancora più pesante per noi comuni mortali. È il diluvio dell'incuria, dell'ignoranza del menefreghismo, del chi se ne frega del prossimo, di quella che oggi viene oltremodo proposta quale politica. Sono veramente brutti questi tempi dove c'è una spietata caccia alla poltrona indipendentemente da quanto la natura ha dispensato all'individuo. È risultato di una ben marcata incapacità di gestire, di dare ordine alla vita. Sappesi, caro Noè, quanto è oneroso questo fardello. Fardello che purtroppo monta giorno dopo giorno, anche perché la tecnologia messa a nostra disposizione ci serve sul piat-

to, purtroppo di plastica, tutte le schifezze che succedono in ogni angolo del nostro globo. Ce le portano le onde, non quelle acquatiche che ti hanno indotto ad aprire il primo cantiere e che la nostra storia ricorda, ma quelle elettromagnetiche che certamente non hanno influenze positive sui nostri corpi. Abbiamo inventato le materie plastiche e in queste stiamo per affogare e con noi anche gli a te tanto cari cane e gatto. Caro Noè, siamo in prossimità del tuo tempo quando Dio guardando la terra ti disse: “È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro è piena di violenza: ecco, io li distruggerò insieme con la terra”. E ha aggiunto: “Fatti un'Arca in

legno di cipresso”. Noi comuni e modesti umani vorremmo che tu, Noè, ci costruisca un'Arca non in legno di cipresso, perché abbiamo già tanto a che fare con i piromani che ci bruciano e non soltanto i cipressi ma le piante in genere. Usa uno dei molti materiali che ci circondano e pure disturbano. Non ti chiediamo di farla a misura dell'attuale popolazione (superiamo abbondantemente i 7 miliardi), ma di dimensioni tali da poter imbarcare tutti quei dirigenti che pur vedendo ogni giorno sciogliersi i ghiacciai della terra, fanno spallucce nei vari

simposi dove si cerca di trovare rimedio a quel bruttissimo fenomeno che è il surriscaldamento del nostro pianeta, e portarli non sull'Ararat, ma molto più in alto, da dove si fa difficile il ritorno. Caro Noè, ti ringraziamo anticipatamente.



SEZZA: Canale di San Bortolo

### BUTTIAMOLA IN RIDERE

**Tizio aspetta l'autobus di linea alla fermata. L'autobus arriva e si ferma. È straripante di passeggeri. A quel punto Tizio per fare il bullo chiede all'autista: L'arca di Noè è al completo? E l'autista risponde: No! Ci manca l'asino. Può salire.**

GIANFRANCO SILJAN

